



SEMINARIO 231

EXEGI MONUMENTUM AERE PERENNIUS
REGALIQUE SITU PYRAMIDUM ALTIUS

orazio



Ing. Giampiero Presti

Roma 25 Settembre 2024



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

- **PERCEZIONE DEL RISCHIO E CONSAPEVOLEZZA**
- **I DIRTY DOZEN**
- **CRITERI PER MISURARE IL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA**



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

**OGGI PARLIAMO DI CULTURA DELLA SICUREZZA
COME ASPETTO DETERMINANTE PER AVERE LA
CONSAPEVOLEZZA « GIUSTA» DELL'IMPORTANZA DI
UNA CORRETTA E COMPLETA APPLICAZIONE DEI
CONCETTI DELLA LEGGE 231 AFFINCHÉ SIA PIU'
CHIARO CHE CON LA « GIUSTA» CULTURA DELLA
SICUREZZA LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE
DELLA 231 DIVENTA UN «GIOCO DA RAGAZZI»**



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

**LA CULTURA DELLA SICUREZZA DI UNA
ORGANIZZAZIONE NON E' LA CONOSCENZA E
L'APPLICAZIONE DI NORME E LEGGI**

O

**NON VUOL DIRE RIEMPIRSI LA BOCCA CON LA
FAMOSA FRASE**

«SAFETY FIRST»



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

LA CULTURA DELLA SICUREZZA E' IL PRODOTTO DEI VALORI , DEGLI ATTEGGIAMENTI , DELLA CONSAPEVOLEZZA , DELLE ABILITA' E DEI MODELLI DI COMPORTAMENTO INDIVIDUALI E DI GRUPPO CHE DETERMINANO L'IMPEGNO NELLA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA



LA CULTURA DELLA SICUREZZA

VOGLIAMO NEL SEGUITO DEL CORSO TRATTARE L'ASPETTO « PSICOLOGICO» PIU' CHE «TECNICO» DELLA MANCANZA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E QUINDI DEL POSSIBILE EVENTO CHIAMATO INFORTUNIO.(DAL LATINO IN-FORTUNA OVVERO CONTRO LA SORTE)



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

DIRE CHE LA SICUREZZA E' PIU' IMPORTANTE
DELLA « PRODUZIONE » E' NORMALE
MA POI NELLA VITA REALE E' COSI'????



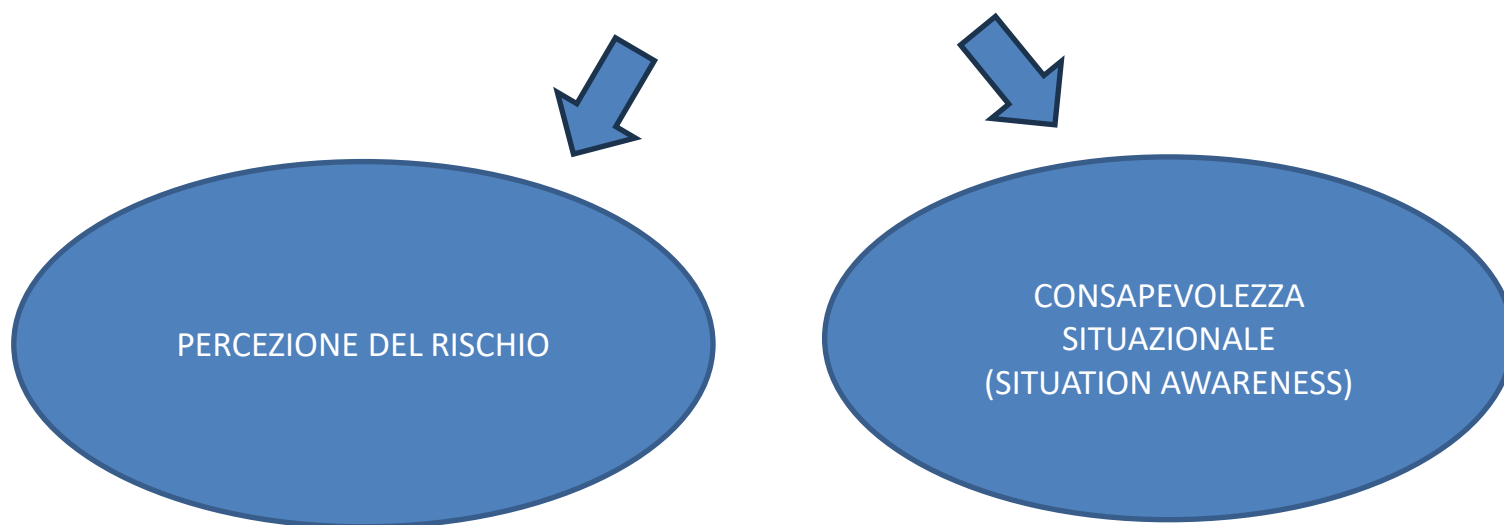
COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

QUINDI L'ASPETTO PIU' IMPORTANTE , L'UNICO CHE CONTA E'

IL NOSTRO COMPORTAMENTO

COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

Per quanto riguarda la variabile-uomo
e' importante analizzare e soffermarsi su due concetti apparentemente
sovrapponibili





COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- CHE COS'E' LA PERCEZIONE DEL RISCHIO :
- E' L'ESITO DI UNA COMPRENSIONE PERSONALE E SOGGETTIVA DEI RISCHI REALI CONDOTTA SULLA BASE DI CONOSCENZE E NOZIONI INDIVIDUALI NON SOLO DI DATI CERTI



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- CHE COS'E' LA PERCEZIONE DEL RISCHIO :
- DEVO CAPIRE CHE SMONTARE LE SICUREZZE DI UNA MACCHINA E' UN GRANDE PERICOLO PER UN LAVORATORE E DEVO CONVINCERMI CHE CIO' CHE DICE LA LEGGE E' SOLO UNA COSA TECNICAMENTE OVVIA.



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

1) Dalle abitudini e le esperienze pregresse:

L'individuo tende a sottovalutare i rischi connessi alle abitudini di lavoro, i rischi che si presentano quotidianamente e quelli a bassa probabilità;



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

2) Dall'esperienza personale o di altri , ovvero dalla comunicazione con chi ti sta' vicino e si interfaccia con te durante il lavoro e quindi dalla nostra influenzabilita'



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

3) Dall'accettabilità collettiva del rischio, che si modifica nel tempo, nei luoghi, nei gruppi di lavoro, nelle culture ed in rapporto ai valori personali e culturali, all'età, al genere.



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

3) Vogliamo citare a questo riguardo due casi : il primo riguarda « l'istinto materno » delle donne che le porta ad avere una maggiore sensibilità nella percezione del rischio per cui esse raggiungono un maggiore livello di partecipazione e coinvolgimento rispetto alle dinamiche della sicurezza



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

3) Il secondo esempio e' la diversa percezione dei lavoratori immigrati che nel paese ospitante sono spesso costretti ad accettare mansioni piu' a rischio o disagiate o pericolose ma non se ne rendono conto perche' provengono da realta' dove la percezione del rischio e' molto meno fondamentale



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

4) Dalla « fiducia » che ognuno di noi possiede nel momento che fa una attività sulla propria esperienza , dagli strumenti che usa , dall'ambiente circostante ecc.....



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- DA CHE COSA DIPENDE NOSTRA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

5) Dalla propria « misura» nell'accettabilità del rischio e da quanti e quanto grandi benefici può portare il « violare « una regola(approfondiremo successivamente questo aspetto)



COSA VUOL DIRE CULTURA DELLA SICUREZZA

- CHE COS'E' LA PERCEZIONE DEL RISCHIO :

6) Ovviamente sempre dalla gravita' delle conseguenze che io reputo possa comportare il rischio **e che io posso accettare di sopportare**



CONSAPEVOLEZZA SITUAZIONALE

(UN'ALTRA PAROLA CHIAVE)



Ing. Relatore

Roma 25 Settembre 2024

Data



Endsley (1995) definisce la CONSAPEVOLEZZA SITUAZIONALE
come:

“la percezione degli elementi dell’ambiente presenti all’interno di un periodo di tempo e di un determinato spazio, la comprensione del loro significato e la proiezione del loro status nell’immediato futuro”.

Il presupposto, quindi, è un monitoraggio continuo dell’ambiente.



Endsley (1995)

Il concetto di “Situation Awareness” si applica quindi a qualsiasi attività umana nella quale un individuo si trova ad affrontare delle scelte che possono, nelle piccole o grandi cose, condizionare il futuro suo e di ciò di cui ha responsabilità.



IN OGNI MOMENTO DELLA NOSTRA VITA E IN
OGNI SITUAZIONE IO HO LA CONSAPEVOLEZZA
DI QUALI SONO GLI EVENTI CHE POSSONO
ESSERE CONNESSI A QUELLA SITUAZIONE MA
SPESSO LI SOTTOVALUTO.



IN OGNI MOMENTO DELLA NOSTRA VITA DEVO
AVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE PIU'
GRANDE A CUI MI DEVO CONFORMARE OVVERO
IL RISPETTO DELLE REGOLE



UN CONCETTO IMPORTANTE SUL RISPETTO DELLE REGOLE :

**E' NECESSARIO CHE IL RISPETTO DELLE
REGOLE NON DIVENTI MAI PIU' IMPORTANTE
DEL SIGIFICATO DEL RISPETTO DELLE REGOLE**



DIRTY DOZEN





I dodici fattori di mitigazione dei rischi, noti come

«la sporca dozzina»,



nascono nel mondo dell'aeronautica civile, come strumento per correggere l'errore umano e ridurre quindi il numero e la gravità degli incidenti.

L'aeronautica è un settore che richiede necessariamente un livello altissimo di attenzione alla prevenzione dei rischi, ancor di più che alla protezione dai danni; in quanto un qualsiasi errore può comportare un grave danno.



Si è arrivati quindi a definire la DIRTY DOZEN analizzando e studiando i casi di incidenti, verificandone la dinamica e risalendo alle cause; nella maggior parte dei casi, gli incidenti erano causati da errori umani, soprattutto in fase di manutenzione.



L'analisi dei fattori costituenti la DIRTY DOZEN può aiutare ad individuare le zone di intervento nel sistema di gestione salute e sicurezza dei lavoratori e quindi pianificare azioni di miglioramento mirate.

1) LACK OF COMMUNICATION (Mancanza di comunicazione)





- 1) Riguarda la carenza di sistemi di comunicazione e la superficialità con la quale gli operatori passano le informazioni rilevanti ai colleghi, ai preposti (team leader, shift leader, coordinatori) e alla Direzione, ma anche situazioni di comunicazione svolta ma inefficiente.

La carenza di comunicazione, verbale o scritta, può portare a malintesi, con conseguenze negative, anche estreme.



2) COMPLACENCY (Il compiacimento)





2) L'auto-compiacimento , l'eccessiva fiducia nel proprio operato e nella propria esperienza, può portare alla perdita di consapevolezza dei pericoli. Questo accade quando un compito è ripetitivo o quando si lavora in azienda da parecchio tempo, e si tende così ad avere grande fiducia nella propria capacità di fare tutto ad occhi chiusi.

E' l'abitudine nello svolgere un compito che porta il lavoratore ad abbassare l'attenzione , soprattutto se il lavoratore non ha mai avuto esperienze dirette di situazioni di incidente.



3) LACK OF KNOWLEDGE (La mancanza di conoscenze)





3) La mancanza di conoscenza, dovuta a scarsa formazione o addestramento, non permette l'esecuzione di un lavoro professionale. Quando si definiscono mansioni senza aver compreso al meglio i requisiti minimi, il rischio è che in azienda ci siano operatori che non hanno tutte le competenze necessarie a svolgere in sicurezza il loro lavoro.

E' fondamentale standardizzare le operazioni e redigere procedure e istruzioni operative facili da consultare.



4) DISTRACTION (Distrazione)





4) La distrazione ci impedisce di focalizzarci appieno sul compito da eseguire, soprattutto se siamo impegnati a fare altro o immersi nei nostri pensieri.

Gli operatori non devono essere disturbati da niente e da nessuno, soprattutto quando si svolgono operazioni a rischio, se coinvolti direttamente nell'attività oppure in ambienti dove si svolgono attività di contorno.



5) LACK OF TEAMWORK (La mancanza di un lavoro di squadra)





Spesso collegato a carenze comunicative, la carenza di lavoro di squadra abbassa le performance del gruppo, e può far sì che gli operatori compiano operazioni in contrasto tra loro pericolose.

Si verifica soprattutto quando si ignorano gli input dei colleghi; quindi è sempre importante discutere in gruppo le modalità di svolgimento di un dato lavoro, osservandosi reciprocamente e dandosi consigli quando necessario.

Se c'è disaccordo in un gruppo di lavoro, spesso l'opzione più conservativa è la migliore

6) FATIGUE (La fatica)





La fatica è una naturale reazione fisiologica a uno stress fisico o mentale prolungato, che riduce le performance, l'attenzione e la concentrazione.

Quando una persona è stanca le sue capacità cognitive, il processo decisionale, il tempo di reazione, la coordinazione, la velocità, la forza o l'equilibrio sono ridotti.



7) LACK OF RESOURCES (La mancanza di risorse)

SAFETY FIRST





7) A volte capita di non disporre delle risorse necessarie in termini di attrezzature , materiali, e personale, fondi, tempo, conoscenze, ecc.

Questa situazione interferisce con la capacità di svolgere appropriatamente il proprio compito.

Risorse mancanti ad esempio possono essere i carrelli elevatori in uso per la movimentazione delle merci che si danneggiano in corso di attività, con possibili ripercussioni anche in termini di sicurezza.

Utilizzando il gergo aeronautico :

«se la Lista di Equipaggiamento Minimo (MEL) non è completa, il velivolo resta a terra» ;

parafrasando se i requisiti di sicurezza non sono tutti a posto l'incidente è più probabile.

8) PRESSURE (Pressione)





Nei contesti produttivi gli operatori sono spinti a compiere il proprio lavoro correttamente e rapidamente , e si sentono, alle volte sbagliando, sotto pressione, ma spesso questa pressione ha risvolti negativi sul mantenimento degli standard di sicurezza aumentando i rischi di errore.

Gli operatori è importante che sappiano che la pressione è in realtà auto- indotta da se stessi.



9) LACK OF ASSERTIVENESS (La mancanza di assertività)





9) Nei contesti lavorativi è necessario l'uso dell'assertività, ovvero la capacità di esprimere emozioni, opinioni e bisogni apertamente e in modo positivo e costruttivo. L'assenza di assertività diminuisce fortemente l'efficacia della comunicazione e deteriora l'ambiente di lavoro.

Bisogna essere sicuri di se e in grado di esprimere le proprie idee/perplessità in relazione a problemi che possano inficiare la sicurezza generale o della singola attività.

Di contro preposti e coordinatori devono raccogliere qualunque esternazione in modo propositivo e costruttivo.

10) STRESS





10) Lo Stress fa parte della vita di tutti i giorni. Esso può essere positivo perché ci può rendere più attenti e performanti, ma anche negativo se ci rende meno reattivi, svogliati, pronti a commettere errori e , in generale, meno efficienti; la risposta allo stress è anche soggettiva.

Il carico di lavoro, la sua complessità, le responsabilità e l'organizzazione sono alcune fonti rilevanti di stress per l'individuo, e lo stress eccessivo altera le prestazioni cognitive aumentando significativamente gli errori umani.

11) LACK OF AWARENESS

(La mancanza di consapevolezza)





11) La mancanza di consapevolezza ci fa abbassare la soglia dell'attenzione rispetto all'ambiente che ci circonda e può essere causata da diversi fattori. Il risultato è una visione limitata nella quale non ci rendiamo conto delle conseguenze dei nostri atti sul lavoro/operazioni degli altri.

Gli operatori devono sapere riconoscere i reali rischi che corrono e le conseguenze che le loro azioni possono avere anche sui colleghi.



12) NORMS (Le norme)





12) Le pratiche si sviluppano all'interno degli ambienti lavorativi sostituendosi ai manuali, alle specifiche, alle prescrizioni e alle istruzioni operative. Sono norme non scritte che si insinuano nella quotidianità e che vengono seguite dalla maggioranza degli operatori.

E' importante rendersi conto quando ciò accade per intervenire al più presto, perché bisogna operare sempre nell'ambito degli standard previsti; bisogna identificare le «pratiche» negative che deviano dagli standard e stopparle.



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

A LIVELLO MONDIALE SONO STATI STUDIATI NEGLI ULTIMI DECENNI NUMEROSI METODI/ALGORITMI PER STABILIRE UN LIVELLO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA IN UNA ORGANIZZAZIONE



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

UNO DEI PIU' CONOSCIUTI E' IL METODO DELLA «BRADLEY CURVE» DI CUI DAREMO ALCUNE INFORMAZIONI SOMMARIE SOLO PERCHE' SIA FACILMENTE COMPRENSIBILE QUALI SONO LE LINEE GUIDA DI TUTTI GLI STRUMENTI DI QUESTO TIPO



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

La Bradley Curve e' un modello utilizzato per valutare il livello di cultura della sicurezza sul posto di lavoro

Questo modello e' stato creato per aiutare le organizzazioni a comprendere e misurare il grado di coinvolgimento e di attenzione alla sicurezza dei dipendenti all'interno dell'Azienda

Di seguito evidenziamo i principali elementi della Bradley curve :



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- BRADLEY CURVE
- **Fase di reattività':**
- Questa e' fase iniziale della curva. In questa fase la sicurezza e' vista principalmente come un obbligo o una reazione a incidenti o regolamentazioni. Si rispettano le regole della sicurezza principalmente per evitare sanzioni o problemi.



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- BRADLEY CURVE
- **Fase di reattività':**
- La cultura della sicurezza in questa prima fase e' reattiva e basata sulle regole. Non c'e' un coinvolgimento attivo dei dipendenti nel miglioramento della sicurezza e nella prevenzione degli incidenti.



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- **Fase di dipendenza:**
- In questa seconda fase i dipendenti seguono regole e normative principalmente perché sono tenuti a farlo. La sicurezza è vista come obbligo Aziendale
- Il coinvolgimento attivo di dipendenti ed imprenditori è limitato



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- BRADLEY CURVE
- **Fase di indipendenza:**
- In questa fase i dipendenti iniziano a sviluppare una maggiore consapevolezza della sicurezza. Non si limitano piu' a seguire passivamente le regole ma cominciano ad identificare i rischi , a segnalare potenziali incidenti e a suggerire o prendere iniziative per migliorare la sicurezza
- In questa fase la cultura della sicurezza e' piu' proattiva



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- BRADLEY CURVE
- **Fase di indipendenza:**
- POSSIAMO DIRE CHE QUESTA FASE RAPPRESENTA GIÀ UN MODELLO ASSAI POSITIVO DI CULTURA DELLA SICUREZZA IN AZIENDA



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- Fase di interdipendenza:
- In questa fase la sicurezza e' completamente integrata nella cultura aziendale.
- La sicurezza diventa un valore condiviso a tutti i livelli all'interno della organizzazione e cio' si riflette in un comportamento sicuro e iniziative di miglioramento comune



METODI DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI CULTURA DELLA SICUREZZA

- BRADLEY CURVE
- Fase di interdipendenza:
- In questa fase la cultura della sicurezza e' caratterizzata da una forte leadership, dalla condivisione di responsabilita' e dalla promozione di una cultura di sicurezza positiva
- A questo punto veramente:
 - **SAFETY FIRST**



BRADLEY CURVE

LA BRADLEY CURVE DIVENTA A TUTTI GLI EFFETTI UNO
STRUMENTO CONCETTUALE CHE PUO' ESSERE
UTILIZZATO PER SVILUPPARE STRATEGIE E PROGRAMMI
DI SICUREZZA PIU' EFFICACI ED AFFIDABILI ALL'INTERNO
DELL' AZIENDA



Quindi in conclusione vorrei porre l'accento su tre aspetti fondamentali

- E' fondamentale accrescere in tutti la cultura della sicurezza
- E' fondamentale comprendere quanto questa cultura della sicurezza è diventata un bene di tutta l'azienda a tutti i livelli
- Non cessare mai di lavorare perché il livello di sicurezza non diminuisca mai



**GRAZIE PER LA VOSTRA CORTESE
ATTENZIONE**

ING GIAMPIERO PRESTI

